Documento per Conferenza Stampa dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana dei Sindaci di Bologna

22 Luglio 2009

SITUAZIONE LOCALE

La Conferenza Metropolitana dei Sindaci di Bologna da diversi mesi sta conducendo un'iniziativa sui diversi provvedimenti assunti dal Governo sulla questione della finanza locale e del patto di stabilità, anche al fine di tenerne costantemente monitorati gli impatti sul territorio bolognese.

Infatti, nel corso del 2008 e nei primi mesi del 2009, la Conferenza Metropolitana ha seguito un percorso di concertazione sulle risultanze delle analisi svolte con le Associazioni di categoria del mondo dell'Impresa e con le Associazioni sindacali anche per proporre dei correttivi alle norme, in particolare quelle sul Patto di Stabilità interno, ritenute ingiuste e non adeguate all'attuale situazione di crisi che sta attraversando l'economia globale in genere e il nostro Paese in particolare.

La rilevazione, effettuata nel mese di marzo, ha evidenziato, da un lato, la disponibilità di somme per oltre 110 milioni di euro presenti nelle casse degli EE.LL. della provincia, ma non spendibili a causa dei vincoli e, dall'altro, il concreto rischio per il 40% dei Comuni del bolognese di uscire dal patto di stabilità già nel 2009.

Proprio per far fronte all'insostenibilità di questa situazione sono state organizzate una serie di iniziative pubbliche:

- Il 10 novembre scorso presso l'aula magna del Liceo Sabin, la Conferenza Metropolitana ha tenuto un'Assemblea aperta alle forze sociali e ai Parlamentari del territorio sulla conversione in legge del decreto 154/08 e sui tagli alla finanza locale in esso contenuti.
- Il 24 novembre i Sindaci del territorio e la Provincia hanno aderito all'assemblea regionale di ANCI e UPI contro la manovra fiscale, che gli enti locali hanno giudicato depressiva in uno scenario economico già apertamente in recessione.
- Successivamente, nei primi mesi del 2009, è stato avviato un percorso di confronto con gli EE.LL. del territorio, con le Associazioni d'Impresa, le OO.SS., l'ANCI e l'UPI

regionale e i Parlamentari bolognesi, per valutare se le previsioni avanzate nelle circostanze sopra ricordate si stessero avverando o meno e in che misura;

- Alla luce delle non adeguate risposte da parte del Governo, i Sindaci della provincia di Bologna hanno deciso di manifestare in corteo, con fasce tricolore e gonfaloni, con la presenza dei Parlamentari bolognesi, dei rappresentanti di Anci e Upi regionali, unitamente alle forze economiche e sociali, fino alla Prefettura di Bologna per consegnare un documento contenente l'analisi delle grave situazione nella quale ci si trova a causa dei vincoli dettati dalle regole del Patto di Stabilità.

Bisogna ricordare che il documento consegnato al Prefetto di Bologna nell'ultima delle iniziative promosse dalla Conferenza Metropolitana conteneva anche alcune proposte di modifica delle regole del Patto di Stabilità, in particolare è stato richiesto al Governo, ancora una volta di:

1. rimuovere il vincolo ai pagamenti per gli investimenti già finanziati da Comuni e Province e già realizzati dalle ditte appaltatrici, eliminando così un fattore di crisi per il sistema produttivo;
2. consentire una programmazione e realizzazione degli investimenti sul territorio, con la disponibilità a concordare con il Governo un programma di investimenti socialmente orientati e le relative dimensioni. Solo così sarà possibile per il sistema pubblico svolgere il ruolo anticiclico che rappresenta una componente fondamentale dei propri compiti istituzionali. A questo proposito è importante ricordare che, nel 2007, il comparto EE.LL. ha realizzato il 50,9% degli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche. Per contrastare la crisi e aumentare la coesione sociale è importante la realizzazione di tanti cantieri locali, più che di poche grandi opere che non si sa quando potranno partire.
3. garantire l'integrale copertura dei mancati introiti dell'ICI, per non costringere gli EE.LL. a drastici tagli sui servizi proprio nel momento in cui, stante la crisi economica, sono necessari ammortizzatori sociali maggiormente consistenti.

ANALISI DEI NUMERI

(cfr. dati Documento "Quadro di sintesi dello stato della finanza comunale" – ANCI – 14 Luglio 2009)

Gli Enti Locali hanno già contribuito al miglioramento dei saldi di competenza garantendo un trend positivo che, nel biennio 2007-2008, si può quantificare in circa **un miliardo di euro**, al netto delle riduzioni statali dei soli trasferimenti erariali.

Infatti, a livello nazionale, i Comuni chiudono il 2008 con un sostanziale equilibrio di bilancio, e nel contempo di tutta risposta vedono assegnarsi per il **2009** un obbiettivo di miglioramento di **un miliardo e 340 milioni di euro**, che a situazione data (blocco delle entrate e riduzione dei trasferimenti statali), si traduce in una riduzione del 9% della spesa totale.

Infatti, giova sempre ricordare, come gli EE.LL. siano l'unico comparto della P.A. che ha tenuto sotto controllo la spesa corrente di funzionamento; e inoltre sono già stati costretti a mantenere invariata, in termini reali (al netto dell'inflazione), la spesa di personale rispetto al 2001 (i Ministeri ad esempio l'hanno aumentata dell' 8%).

A Legislazione vigente ai Comuni, nel triennio 2009-2011, è assegnato l'impegno di migliorare i propri conti di circa **4 miliardi e 300 milioni di euro**, con una conseguente riduzione della spesa totale del 18%.

L'unico modo che, attualmente, è concesso agli EE.LL. per migliorare i saldi è quello di contenere la spesa. Infatti a fronte di un blocco delle entrate tributarie e dei sempre minori trasferimenti statali, a livello nazionale per l'anno 2009 mancheranno nelle casse comunali **1 miliardo e 970 milioni di euro** (1 miliardo e 270 milioni di taglio di circa il 15% del Fondo ordinario e 700 milioni pari al 21 %, del mancato trasferimento ICI sulla prima casa). Nel 2010 questa riduzione di risorse potrebbe arrivare a più di **2 miliardi e 100 milioni** di euro.

Analizzando la struttura dei bilanci degli EE.LL. in particolare si evidenzia che **la spesa per investimenti** è pari al 24.9% del totale. A fronte, quindi, di pesantissime manovre sui bilanci degli EE.LL. questi ultimi hanno dovuto contrarre pesantemente la spesa per investimenti generando a cascata un aggravio della situazione generale di crisi in cui versa il nostro paese (essendo gli investimenti locali un sostegno insostituibile, capillare e diffuso per le economie dei territori).

Pertanto, si ribadisce ancora una volta, che il sistema degli EE.LL. ha già contribuito al risanamento dei conti pubblici con la formazione di residui passivi in conto capitale come dimostrano i dati: a fine 2007 i residui passivi per investimenti di opere pubbliche erano

circa 33 miliardi di euro. I residui passivi sono dunque fondi impegnati e non spesi, di questi almeno un terzo potrebbero essere immediatamente spendibili per opere di viabilità, trasporti, manutenzione del territorio, edilizia scolastica, servizi ai cittadini in genere, ecc...

PROSPETTIVE

E' di questi giorni l'apertura da parte del Governo sul tema del Patto di Stabilità, infatti è stata proposta una piccola deroga alle regole, le Province e i Comuni con più di 5.000 abitanti possono escludere dal saldo valido ai fini del rispetto del patto di stabilità per l'anno 2009 i pagamenti in conto capitale effettuati entro il 31 dicembre 2009, per un importo non superiore al 4 % dell'ammontare dei residui passivi in conto capitale risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2007. Tale concessione è limitata naturalmente solo agli EE.LL. che hanno rispettato il Patto di Stabilità nel 2008.

Naturalmente stiamo a vedere la conclusione.

Comunque questa misura rischia di essere del tutto insufficiente (l'ANCI aveva richiesto lo sblocco dell'8%) rispetto alle ben note esigenze dichiarate dagli EE.LL. che continuano a trovarsi davanti alla duplice scelta se pagare le imprese appaltatrici di lavori, e conseguentemente sforare i limiti del Patto di stabilità e subire le pesantissime sanzioni previste, o al contrario non pagare le imprese, aggravando ulteriormente la situazione di crisi di queste ultime.

La delusione per l'insufficienza delle modifiche è grande, infatti gli EE.LL. si aspettavano di poter far fronte ai pagamenti alle imprese per i lavori fatti e si aspettavano di riuscire a programmare (o riprogrammare) una serie di piccole opere pubbliche per dare ossigeno alle imprese dei rispettivi territori che, in una fase di crisi come quella attuale, dipendono sempre di più dal rapporto con la pubblica amministrazione locale.

Vogliamo, a questo punto, che il Governo consideri in maniera più adeguata le nostre richieste, per sbloccare i pagamenti pendenti in modo più significativo. Questa non è una risposta che si aspettano solo i rappresentanti delle Istituzioni, ma direttamente i cittadini, le famiglie e le imprese.

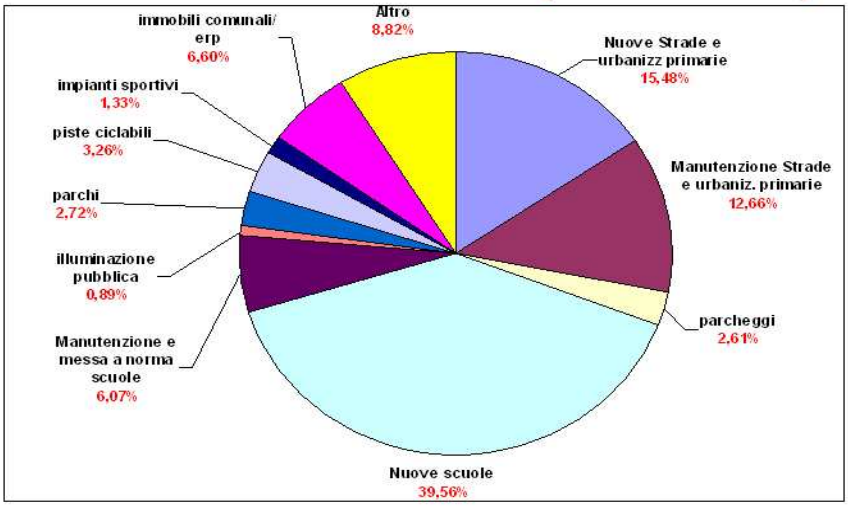
ALLEGATI

(estratti dalla ricerca effettuata dalla Conferenza Metropolitana dei Sindaci di Bologna nel mese di marzo 2009)

CONFERENZA METROPOLITANA Bologna

"Enti Locali contro la crisi" 2-3-2009

Opere realizzabili dagli EE.LL. con le somme bloccate dal Patto di Stabilità (110.476.200 di €)



Infrastrutture
N° Enti censiti 45
Tot. popolazione censita 874.256

N.B. nella voce "Altro" sono contenute somme per investimenti relativi a:

- Messa in sicurezza del Territorio;
- Sedi Protezione Civile;
- Caserme dei Carabinieri;
- Manutenzioni o ampliamenti Cimiteri comunali;
- Interventi su Edifici di interesse storico-monumentale.

CONFERENZA METROPOLITANA Bologna

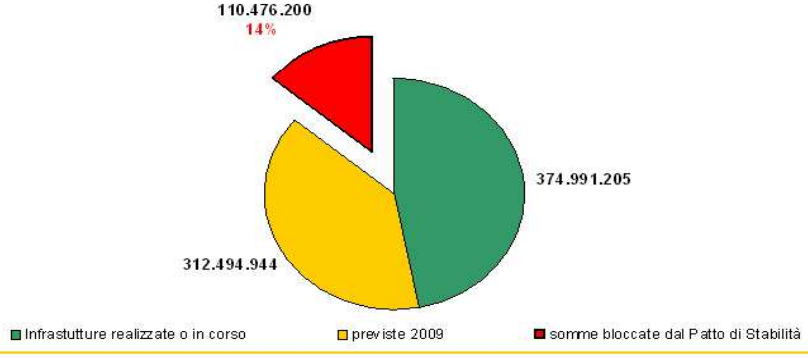
"Enti Locali contro la crisi" 2-3-2009

INFRASTRUTTURE			
Infrastutture realizzate o in corso	previste 2009	somme bloccate dal Patto di Stabilità	Totale
374.991.205	312.494.944	110.476.200	797.962.349

*: Esclusa dal conto la Metrotranvia Comune di Bologna 388.000.000 €

Spesa EE.LL. Infrastrutture 2008-2009 realizzate, previste e non realizzabili causa Patto

45 Comuni censiti (ab. 874.256 su 964.065) + Provincia di Bologna



Infrastrutture
N° Enti censiti 45
Tot. popolazione censita 874.256